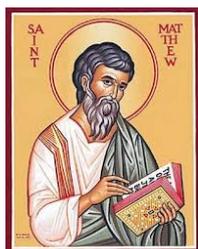


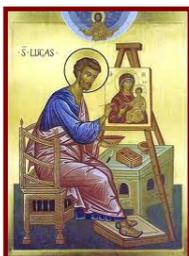


via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di
Trevisotelefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



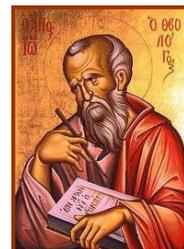
**Vangelo S. Messa
nella Vigilia
Dal vangelo
secondo Matteo**
Mt 1,18-25
Così fu generato
Gesù Cristo: sua
madre Maria,

essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva e prese ordinato l'angelo del Signore con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.



**Vangelo S. Messa
nella Notte
Dal vangelo secondo
Luca**
Lc 2,1-14
In quei giorni un
decreto di Cesare
Augusto ordinò che

si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



**Vangelo S. Messa
nel Giorno
Dal vangelo
secondo Giovanni**
Gv 1,1-5,9-14
In principio era il
Verbo, e il Verbo
era presso Dio e il

Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Commento alla Parola.

L'incarnazione, un mistero da contemplare.

Il mistero del Natale è possibile
comprenderlo solo a partire dalla
Pasqua.

I vangeli dell'infanzia di Gesù che troviamo in Matteo e Luca, assieme allo stesso prologo di Giovanni, sono **riflessioni** (alla maniera dei midrash) **crisologiche** offerte alla Comunità Cristiana a **partire dalla Risurrezione del Signore**.



1. L'incarnazione.

La **Parola di Dio** (il Verbo secondo Giovanni), che aveva creato il mondo, entra nella storia dell'umanità per creare cieli nuovi e terre nuove e offrire ad ogni uomo un destino alla vita eterna. E vi entra con un **corpo**, chiedendo anzitutto ospitalità nel seno di Maria, viene accolto nella famiglia di Maria e Giuseppe, inserito nella discendenza Davidica di Giuseppe, associato alla storia e alla fede del popolo d'Israele, accettando per trenta anni la **quotidianità anonima** di un clan che viveva in uno sperduto villaggio della Galilea: Nazareth.

Il corpo è la "modalità" più alta e sublime della relazionalità tra gli uomini. Pertanto la Parola di Dio entra nella nostra storia per cercare relazione con le persone.

Cosa ci si poteva aspettare da un Dio che è "essenzialmente" relazione nella trinità!

2. La condivisione.

La Parola di Dio, Gesù, ha condiviso la nostra storia nella sua totalità, fino alla morte.

Ha provato sentimenti come ogni persona, dalla gioia alla paura senza disdegnare anche di arrabbiarsi, ha lottato contro l'ingiustizia e la sofferenza, ha liberato le persone dal male e dal dolore, ha donato dignità agli emarginati, si è caricato il peccato e il nostro destino alla morte sulle sue spalle e ci ha amati di un **amore senza misura** morendo in croce.

La sua croce è diventata la misura dell'amore che ha consegnato ai suoi amici: **amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati!**

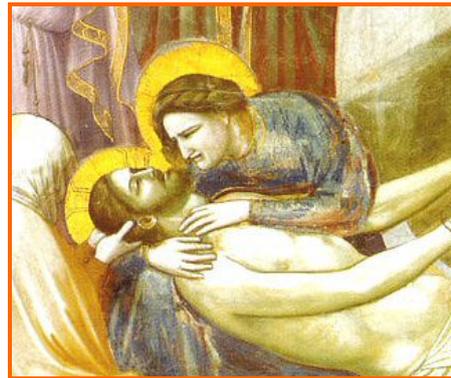
L'uomo, da quando Gesù è morto in croce, per capire la misura della sua gloria deve sostare sotto la croce. **E se vuole essere glorificato non ha che da salirci.**

3. Il segno della stoltezza che diventa via di salvezza.

La croce era il segno della sconfitta dell'uomo. Ma grazie alla risurrezione di Gesù si è trasformata in via di salvezza. La morte non è più l'ultima parola sulla nostra vita. L'ultima e unica Parola sulla nostra vita è Gesù Cristo Risorto, nostro Salvatore. **Non è la morte fisica che ci deve far paura ma la morte del "cuore", della capacità di amare.**

4. L'incarnazione della Pasqua.

Il Risorto per continuare a rimanere in relazione corporea con l'umanità ha **chiesto alla sua Comunità di diventare il suo Corpo.**



E' nell'Eucarestia che la Comunità Cristiana realizza questo mistero: **diventare il Corpo Mistico del Signore Risorto per offrire ad ogni uomo una relazione "corporea", storica con il suo Signore.**

L'Eucarestia l'ha istituita Gesù proprio prima di morire in croce, affinché noi cristiani potessimo continuare la sua missione a favore di ogni uomo, in ogni tempo **offrendoci come corpo a colui che ha offerto totalmente il suo corpo per noi.**

E tra le varie forme e simbologie Gesù è andato a pescare un linguaggio **"primitivo"** (legato all'antropofagismo) che ancora oggi scandalizza, ma ha una valenza semiotica straordinaria.

Tanto che ancora oggi tutti noi lo usiamo quando bacciamo una persona (il bacio a livello semiotico dice il mangiare l'altro per poterlo assimilare, praticamente quello che fa una mamma baciando il suo bambino e dicendo: "ti voglio così bene che ti mangerei").

Ha detto ai suoi discepoli nel Giovedì Santo, dopo aver fatto la benedizione sul pane e sul vino (pasqua ebraica dei contadini): **"prendete e mangiate questo è il mio corpo, prendete e bevete questo è il mio sangue."**

Assimilando in noi la **"stessa vita"** del Signore, donata abbondantemente anche nel battesimo e in tutti

sacramenti attraverso il dono dello Spirito (la stessa Vita di Dio) , possiamo come comunità cristiana essere quel suo corpo attraverso il quale ogni uomo può entrare in relazione con lui.

5. L'adorazione del mistero.

Sono i Magi che ci insegnano come vivere davvero bene il Natale: **mettendoci in ginocchio e in adorazione.**

La nostra adorazione è quella **Eucaristica.** Di fronte a Gesù Eucarestia possiamo contemplare nella sua pienezza **il mistero dell'incarnazione:** l'incarnazione della Parola di Dio che si è fatta "carne" come dice San Giovanni evangelista, il Risorto che chiede un "corpo" alla sua comunità, il nostro essere corpo del Signore non solo durante la celebrazione dell'eucarestia ma ogni momento della nostra settimana.

Buon Natale di adorazione del mistero dell'incarnazione!

Gruppo Missionario

Lettera di don Bepi Miele dal Madagascar



Carissimi amici,

un fraterno saluto con un augurio di pace a ciascuno di voi.

Abbiamo iniziato il periodo che ci porta a vivere il Natale come

incontro con Colui che viene a darci quella speranza di un futuro migliore, di beatitudine e di vera vita che va al di là di ogni nostra attesa. Che ognuno di noi possa prepararsi a quest'incontro e che questo sia un incontro di gioia e di speranza.

Ci siamo lasciati con la mia relazione del passaggio del **ciclone 'Giovanna'**. In quel periodo, oltre all'angoscia e alla preoccupazione, ho sperimentato la provvidenza: essa veniva da organismi internazionali, ma anche da tanti di voi. Quanti amici si sono fatti vicini ai miei ragazzi, alla mia missione...

Sì, la crisi c'è, ci sono tante difficoltà... ma concretamente avete dimostrato che quando ci si deve dare una mano, siete pronti a rinunciare anche al necessario per aiutare chi è in difficoltà.

Un grande GRAZIE a tutti.

Abbiamo privilegiato, nell'aiuto, l'opera salesiana di Ivato.

Essa comprende:

INTERNATO-ORFANATROFIO:

accoglie **144** giovani interni; sono orfani, giovani della strada, provengono da famiglie disastrose a causa di separazioni, di alcool e droga, genitori in prigione... ce ne sono alcuni portati dalla polizia dopo averli presi a rubare... La comunità salesiana si occupa completamente (vitto, alloggio, scuola, formazione...) di loro e cerca di ricucire, dove è possibile, il tessuto familiare e la vita del giovane. Accanto a questi interni ce ne sono altri **153** esterni che vengono dalla scuola di recupero e quindi di condizioni miserabili.

SCUOLA ELEMENTARE di RECUPERO: i ragazzi che la frequentano sono **232**.

La maggior parte di loro studiano perché noi siamo andati a cercarli, visto che nella loro miseria non hanno neanche il coraggio di domandare aiuto. Come don Bosco, li accogliamo e ci occupiamo di loro senza chiedere alcuna partecipazione economica se non l'impegno nello studio e qualche piccolo servizio di pulizia della scuola.

ORATORIO: è molto frequentato dai giovani della zona e si popola soprattutto nei momenti in cui non c'è scuola (mercoledì pomeriggio, sabato e domenica) e in tutte le feste e vacanze dell'anno. Noi ci mettiamo a disposizione per assicurare loro sostegno umano, religioso, culturale, sportivo e aiutarli a impegnarsi per coloro che sono più in difficoltà di loro. La nostra sfida è dare loro una formazione e un'educazione che li aiuti a responsabilizzarsi e a prepararsi un futuro degno in un contesto sociale sereno.

Cosa abbiamo fatto con gli aiuti ricevuti?

Il problema più urgente per la Scuola di recupero e per l'Oratorio era l'acqua potabile. Abbiamo pazientato per anni sperando che la Società che gestisce l'acquedotto provvedesse, ma ahimé! le cose si facevano sempre più gravi. Le frequenti rotture delle condutture (troppo vecchie e ormai divenute piccole per il fabbisogno cittadino) oltre a farci stare giorni senza acqua, riempivano i tubi di fango rendendo l'acqua imbevibile; fango e calcare intasarono i tubi che fu

d'obbligo sostituire. Dopo il ciclone siamo rimasti senza acqua per un mese. Era un grosso problema avere 250 scolari o centinaia di giovani all'oratorio senza avere l'acqua potabile e continua: il bisogno di bere, di lavarsi, di fare la cucina, di pulire i gabinetti...

Abbiamo pensato di fare una perforazione per cercare l'acqua in una falda sicura e abbondante per il fabbisogno della scuola e dell'Oratorio, costruire un serbatoio elevato e rifare le condutture dell'acqua.

Abbiamo trovato acqua a una profondità di 45 metri: questo ci ha permesso sia di risolvere il problema dell'approvvigionamento dell'acqua e nello stesso tempo di quasi azzerare le spese dell'acqua. In quel momento di difficoltà, non abbiamo trascurato tante famiglie vittime del ciclone, ma le abbiamo aiutate dando il necessario per vivere e per risistemare la casa. Con il vostro aiuto abbiamo potuto annullare a tutti i nostri ragazzi della scuola di recupero la retta scolastica degli ultimi mesi di scuola e assicurare loro il pasto giornaliero che per molti era l'unico del giorno.

Abbiamo alleviato la sofferenza della gente con la generosità che veniva da voi !!



BIRO DALL'ITALIA AI BAMBINI DELLA SCUOLA ELEMENTARE

L'anno scolastico è durato un mese e mezzo più del solito: il motivo fu quello di recuperare i quattro mesi di vacanza forzata dovuta allo sciopero che gli insegnanti avevano fatto durante l'anno. Lo sciopero aveva dei motivi giusti e ragionevoli, ma era anche chiaro che in quel contesto quello che contava era il motivo politico: destabilizzare il presidente e il governo.

Il momento che viviamo a Madagascar è veramente delicato sotto tutti i punti di vista e la situazione si sta deteriorando sempre più per mancanza

di lavoro, per l'insicurezza nei villaggi e per strada, per la mancanza di un progetto politico..., questo clima ha creato una situazione di instabilità, di precarietà e di povertà e di sfiducia in tutto il paese.

A volte ci domandiamo come continuare il nostro impegno di aiuto a questi giovani poveri trovandoci in situazioni politico-sociali così complicate e difficili, talvolta ci troviamo in affanno per mancanza di fondi, siamo circondati da un clima di affarismo e di egoismo per cui ognuno pensa per se e non per gli altri... Siamo convinti, tuttavia, che le attività d'alfabetizzazione, di scolarizzazione, di recupero scolastico, di formazione professionale, di sostegno siamo la nostra missione e il nostro contributo a questi giovani malgasci.

In questo clima di sfiducia, di confusione e di 'buio' abbiamo vissuto un momento 'magico' con la venuta dell'urna con le reliquie di don Bosco.

Dal 16 agosto al 9 settembre essa ha attraversato il Madagascar dal Sud a Nord con una puntata a Tamatave -Est dell'isola- dove apriremo un'opera per i giovani. Moltitudini di persone che accoglievano, pregavano e manifestavano la loro devozione e la loro fede.

Un programma fatto con la Radio don Bosco fece conoscere don Bosco e la sua opera per i giovani, il senso cristiano delle reliquie...

A Tananarive si è tenuta la celebrazione ufficiale dell'avvenimento. Nella ricerca di un posto adatto, il Presidente ci ha concesso lo stadio comunale. La presenza di 60.000 persone e delle autorità del governo e della politica ha fatto di questa celebrazione un avvenimento nazionale. 'Mai vista tanta gente allo stadio' dicevano i responsabili. La cerimonia terminò con un movimento d'insieme realizzato dai nostri ragazzi dell'oratorio di Ivato.

Fu una sorpresa: nessuno si aspettava che 900 ragazzi (10 - 20 anni) potessero interpretare il soggetto del passaggio delle reliquie così bene.

Così anche questi bambini/giovani hanno fatto conoscere le opere dei salesiani.

Siamo riconoscenti alla diocesi di Tanannarive che ci ha aiutato nell'organizzazione e la tutta la Chiesa malgascia che ha vissuto questo avvenimento come qualcosa di suo.

Nella riunione della Conferenza Episcopale malgascia di novembre, ci fu una convergenza di tutti i vescovi nella valutazione di questo avvenimento: un momento di fede, di speranza, di coinvolgimento e unità dei cattolici, una grazia per la nazione intera...

Ringraziamo il Signore che ci ha dato un santo come don Bosco che ha saputo suscitare questo entusiasmo e ha fatto vivere un momento di fede in Madagascar.

Tra i risultati fu la presa di coscienza da parte della gente che don Bosco non è solo una Radio, ma anche una congregazione che lavora per i giovani, per il bene della nazione e della chiesa.

Concludo questo scritto ritornando con il pensiero alla festa che ci apprestiamo a vivere: il Natale.

E' un momento 'magico' non tanto per il folclore, le luci, i regali, i..., ma per la volontà di Dio di farsi vicino a noi, vuole incoraggiarci in questo periodo difficile per tutti e mostrarci che la felicità non è tanto da cercare in questi nostri giorni, ma in Lui e con lui in cielo.

Come da tanti anni, ritroviamoci uniti nel giorno di Natale e preghiamo gli uni per gli altri: io lo farò in particolare nella messa di mezzanotte con la mia gente e i miei giovani.

AUGURI: BUON NATALE !!!

Che il Signore vi benedica e vi dia le grazie di cui avete bisogno.

Un affettuoso saluto.

Don Bepi Miele

CAMPI SCUOLA PIAN di COLTURA 2013



Carissimi genitori, siamo a proporvi le attività dei Campi Scuola a Pian di Coltura, dove i ragazzi saranno i veri protagonisti e saranno chiamati e stimolati a mettere a frutto propri talenti.

Naturalmente, pretendere l'entusiasmo immediato in queste proposte da parte dei ragazzi è un po' difficile. Oggi esistono proposte, come una gita, molto più appetibili.

Confidiamo pertanto nel coinvolgimento educativo della famiglia (perché in essa ci crediamo) per

proporre ai ragazzi queste indispensabili esperienze comunitarie.

La parrocchia nelle persone dei sacerdoti, catechiste/i, animatori ed altri educatori, intendono condividere assieme a Voi Genitori il cammino cristiano e formativo dei vostri ragazzi.

In questa sfida educativa dei preadolescenti, da anni si cerca di attivare uno scambio di opinioni e di interrogativi, per chiarire dubbi e risolvere eventuali incomprensioni, in altre parole si cerca collaborazione.

E' comprensibile che i ritmi del lavoro moderno, le tante preoccupazioni, facciano sorgere il desiderio di delegare l'educazione cristiana dei Vostri figli alla Parrocchia.

Di fatto, però, i primi educatori siete Voi in forza dell'impegno preso nel vostro matrimonio e rinnovato nel loro battesimo.

E' infatti un po' ingenuo pensare che un'ora di catechismo alla settimana e sette giorni a Pian di Coltura si possa formare adeguatamente un cristiano.

Se la fede dei ragazzi cresce assieme alla loro vita è grazie alla testimonianza delle persone con cui vivono la loro



quotidianità.

Noi siamo qui per darvi una mano; tutta la comunità, credetelo, desidera sostenervi nel Vostro compito così impegnativo, ma tanto bello.

Cerchiamo inoltre genitori volenterosi per fare un servizio di cucina durante i campi scuola qui sotto riportati.

Anche questo servizio è una valida testimonianza su come si può essere validi collaboratori in una comunità parrocchiale che spende tempo ed energie per l'iniziazione cristiana dei nostri preadolescenti.



CALENDARIO 2013

Primo Turno

30 giugno al 05 luglio

Terza e Quarta Elementare
fanciulli/ e alla prima esperienza

Secondo Turno

07 luglio al 13 luglio

Quarta Elementare

Terzo Turno

14 luglio al 20 luglio

Quinta Elementare

Quarto Turno

21 luglio al 27 luglio

Prima Media

Quinto Turno

28 luglio al 03 agosto

Seconda Media

Primo Turno

04 agosto al 10 agosto

Terza Media

Quest'anno tutti i turni iniziano di domenica ed i ragazzi vengono accompagnati da i propri genitori.

La partenza da Spinea viene suggerita verso le ore 8.00 per essere puntuali a Pian di Coltura alle ore 10.00, mentre il ritorno sarà il sabato successivo in pullman con arrivo presunto a S. Bertilla vero le ore 12.00.

Le date e le modalità per le iscrizioni vi saranno comunicate più avanti.

I sacerdoti, catechiste/i, animatori e gruppo Gestione Pian di Coltura

Spinea, Dicembre 2012

A Natale la Parola
è un bambino
che non sa parlare.
Il Dio che aveva plasmato
Adamo
con la polvere del suolo
ora si fa Lui stesso
polvere del nostro suolo.
Il vasaio che aveva plasmato
l'uomo come un vaso di
argilla diventa Lui stesso
argilla di un piccolo vaso.

Buon Natale!

Don Marcello, don Matteo, Pe Clair, Pe Marcos,
Graziella, Laura e Fabiana

